



**FRASE  
D'ITALIA  
TARAK  
BEN AMMAR**  
finanziere



«Con i soldi che ci hanno messo i libici e se hanno il 5% non vedo perché no», ha detto il finanziere franco-tunisino in merito all'ipotesi di un vicepresidente tunisino per Unicredit.

**l'Unità**

MERCOLEDÌ  
25 FEBBRAIO  
2009

35

## Comital Dal fondo M&C di De Benedetti alla chiusura

Dai progetti di sviluppo alla chiusura nel giro di cinque mesi. L'ultima vittima della crisi al Nord è la Comital di Nembro, Bergamo, azienda che impiega 97 dipendenti nella produzione di alluminio. Tra i prodotti più conosciuti del Gruppo Comital - che fa capo per il 67% del suo capitale sociale alla finanziaria Management & Capitali (M&C) della famiglia De Benedetti - ci sono Cuki, Domopak e Tonkita.

Venerdì scorso è stata annunciata la chiusura e la mobilità per tutti gli operai di Nembro, venerdì prossimo il primo incontro azienda-parti sociali. Nel frattempo «con grande senso di responsabilità - dice il sindaco di Nembro, Eugenio Cavagnis - i lavoratori stanno garantendo ancora la continuità produttiva». Ma i sindacati annunciano che a ridosso dell'incontro tra le parti i dipendenti sciopereranno. Cavagnis racconta che solo cinque mesi fa i manager di Comital erano in Comune a parlare di ampliamento della fabbrica. Oggi invece la chiusura. Comital conta altri due stabilimenti in Italia, il principale a Volpiano, Torino, e un altro a Spinetta Marengo, Alessandria. A Nembro sono circa sessanta le famiglie che soffriranno direttamente della chiusura, il resto nei paesi limitrofi. La vicenda approderà sia in commissione Attività produttive alla Regione che alla Camera con un'interrogazione. Quella di Comital è l'ultima chiusura in territorio, Bergamo, che soffre solo nelle aziende meccaniche settemila lavoratori in cassa integrazione o in mobilità. «M&C ha tradito questo territorio, i lavoratori e le istituzioni - dice Mirco Rota, segretario Fiom di Bergamo - chiederemo il rito della mobilità. Lavoriamo per salvare lo stabilimento e i suoi lavoratori». **G.VES.**

→ **Il leader Cgil** prevede «grande caos nelle relazioni contrattuali»  
→ **Le nuove regole** sono «di impronta sovietica, per nulla flessibili»

# Epifani: i nuovi contratti saranno una giungla dopo l'accordo separato

**Con il nuovo modello contrattuale Epifani prevede «grande disordine sotto il cielo delle relazioni sindacali». E «il caos aumenterà». Le critiche ad un modello che «nemmeno i settori di Confindustria vogliono»**

**LAURA MATTEUCCI**  
MILANO  
lmatteucci@unita.it

I rinnovi contrattuali saranno una «giungla» e questo «per responsabilità del governo e del ministro» Sacconi che, «per ragioni politiche», hanno voluto procedere alla riforma del sistema contrattuale, dividendo il sindacato, in un periodo di crisi. La situazione che si è verificata dopo l'accordo separato sul nuovo modello contrattuale e in piena crisi economica giustifica i toni a dir poco preoccupati di Guglielmo Epifani, che prevede «grande disordine sotto il cielo delle relazioni contrattuali». Anzi, peggio.

**ENTROPIA**  
«Il caos è destinato a crescere. L'entropia del sistema contrattuale è destinata a esplodere», dice il se-

gretario della Cgil parlando alla Commissione Lavoro. I nodi, frantumazione dell'unità sindacale a parte, riguardano sia il nuovo modello con i suoi meccanismi «rigidi, di impronta sovietica», sia la fase di transizione dal vecchio al nuovo. Esempio: ci saranno da rinnovare bienni mentre il nuovo modello prevede trienni, e nessuna indicazione sulla fase di passaggio. «Confindustria - dice Epifani - ha fatto una scelta di centralizzazione. Il contrario della flessibilità e del decentramento. Questo è un accordo rigido, troppo rigido in un sistema che ha bisogno di qualche flessibilità. Contrariamente a quello che dice Confindustria, i suoi settori non sono assolutamente d'accordo su questo modello. Non è d'accordo Federmeccanica, né Federchimica, né Federtessile. Perché sono espropriate anche le associazioni imprenditoriali da questo minimo strumento di flessibilità».

**MODELLO SOVIETICO**  
E ancora critiche: «Si decide tutto fuori dai tavoli negoziali, un modello di impronta sovietica. Non si estende la contrattazione di secondo livello e se la produttività si gioca

qui, se non la estendi è inutile». Nel complesso, «si è creato un sistema complicato - prosegue Epifani - in cui settore per settore, a seconda dei rapporti di forza, si creerà una piccola giungla».

Se Epifani sottolinea ancora una volta «la responsabilità del governo e del ministro» Sacconi per l'intesa separata, il segretario della Cisl Raffaele Bonanni non gli restituisce la cortesia di smorzare le polemiche interne al sindacato. «L'unità sindacale è importante, ma in Italia sta diventando un ingombro», dice. Per chiarire: «Un ingombro, perché ciascuno vuole far valere la propria opinione e non trova compromessi con l'altro, non fa sintesi e quindi o si fa come dicono lo-

### CENTRALISMO

**Per il segretario della Cgil né Federmeccanica, né Federchimica né Federtessile sono d'accordo con il modello, perché vengono espropriate da ogni diritto di intervento.**

o altrimenti non si fa niente». Poi si rivolge anche al governo: «La nostra economia rischia l'anemia e bisogna fare una cura da cavallo come fanno gli altri Paesi», dichiara. In questo, almeno, non distante da Epifani, che ancora una volta si rivolge al governo: «Bisogna provvedere agli investimenti, al sostegno dei redditi dei lavoratori e dei pensionati». ♦

[WWW.UNITA.IT](http://WWW.UNITA.IT)

**IL SITO DELLA CGIL**  
[WWW.CGIL.IT](http://WWW.CGIL.IT)

## «Il prezzo della pasta inizia a calare» dice il garante

Si sono manifestate «piccole riduzioni di prezzo» per la pasta. Lo ha detto Luigi Mastrobuono, di recente nominato dal governo garante per la sorveglianza dei prezzi, precisando che sia a dicembre sia a gennaio si sono manifestate flessioni, nell'ordi-

ne dello 0,1%, rispetto ai mesi precedenti. «Il livello del prezzo della pasta - ha proseguito Mastrobuono - risulta pertanto ormai stabilizzato, anche se su livelli elevati che non trovano più giustificazione se rapportati alla costante riduzione dei prezzi del grano e della semola di grano duro che si registra fin dallo scorso aprile. Nel mercato, tuttavia, grazie anche a campagne di sconti e promozioni attivate sia dalla grande distribuzione che dal commercio al dettaglio, esiste una notevole variabilità di prezzo, che consente di assorbire i rincari dell'industria di marca». ♦

### Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì  
ore **9.00-13.00 / 14.00 - 18.00**

solo per adesioni  
Sabato ore **9.00 - 12.00**  
**06/4200891 - 011/6665211**

La Fondazione Biella Domani esprime le più sincere condoglianze a Wilmer Ronzani per la perdita del suo caro papà

**GIOVANNI RONZANI**

Biella, 25 febbraio 2009

Il Partito Democratico Biellese è vicino a Wilmer Ronzani per la perdita del suo caro papà

**GIOVANNI RONZANI**

Biella, 25 febbraio 2009